

a cardinale dell'arcivescovo di Reims, egli vide svanire la speranza di ottenere la porpora, il suo risentimento contro il Papa scoppiò. Fece una scena violenta al Buontempi;¹ già da prima aveva mandato le sue dimissioni da ambasciatore, le quali avrebbero dovuto creare gravi imbarazzi al Papa. Carlo III accolse la preghiera dell'Azpuru² e nel gennaio del 1772 affidò la reggenza provvisoria dell'ambasciata di Spagna al suo rappresentante a Napoli, conte de Lavaña,³ il quale avrebbe dovuto insieme col Bernis e coll'Orsini insistere con ogni mezzo e colla massima energia presso il Papa per la soppressione dell'Ordine dei gesuiti.⁴

Il cambiamento all'ambasciata di Spagna fu accolto con preoccupazione da Clemente XIV, giacchè dalla nomina di un inviato di condizione laica come il Lavaña doveva aspettarsi insistenze anche più urgenti di quante fino allora avesse sperimentate.⁵ Il Bernis, dando notizia di ciò a Parigi il 17 gennaio 1772, descrive in maniera oltremodo interessante l'atteggiamento di Clemente XIV nella questione dei gesuiti.⁶ « Le lettere particolari del Papa al re di Spagna e i buoni uffici del confessore Osma » scrive il cardinale « non hanno avuto finora altro scopo che di guadagnare il tempo necessario per ricercare e raccogliere i documenti essenziali per il processo ai gesuiti. L'oggetto vero e proprio della questione non è stato mai discusso nè regolato come ho motivo di ritenere, nè dal re nè dal Papa. Il Santo Padre ha sempre chiesto tempo, e finora gli è stato concesso. Il processo Palafox è stato presentato come introduzione a quello dei gesuiti, ma neppure questa faccenda è stata ancora condotta a termine, e richiederà ancora uno o due anni, dopo di che il Papa dovrà pure spiegarsi più chiaramente. »⁷

¹ Cfr. * Centomani a Tanucci, 14 gennaio 1772, Archivio di Stato di Napoli. L'Orsini * scriveva il 31 dicembre 1771 al Tanucci che il Papa non aveva mai detto nè a lui nè al Bernis « che volesse far Azpuru cardinale », ibid. C. Farnes. 1477 e ancora * il 28 febbraio 1772, ibid. C. Farnes. 1479. Che le dimissioni dell'Azpuru non fossero state date a causa della malattia, ma « per disgusto e vergogna di non venir promosso cardinale » è affermato dal Vincenti nella sua * lettera al Pallavicini del 4 febbraio 1772, Nunziat. di Spagna 268 A, Archivio segreto pontificio.

² * Grimaldi ad Azpuru, 21 gennaio 1772; l'Azpuru e l'Igareda avrebbero dovuto informare il Lavaña di tutti gli affari in corso, « particolarmente del della estincion de los Jesuitas », Archivio di Simancas, Estado 5103.

³ * Carlo III a Clemente XIV, El Pardo, 21 gennaio 1772, ibid.

⁴ * « Solicitar con todos los medios y con toda la eficacia posible estimular al papa a la extincion de la Compañia » (Grimaldi a Lavaña, 21 gennaio 1772, ibid.).

⁵ Bernis, 1° e 17 gennaio 1772, in THEINER, *Hist.* II 200, 202.

⁶ THEINER, *Hist.* II 202.

⁷ Il 21 gennaio 1772 il * Bernis scriveva all'Azpuru: « Sa Sainteté s'est informée des intrigues et des moyens qui sont employés pour mettre les plus forte obstacles à la canonisation de cet évêque, contre lequel de tout tems les Jésuites et leurs partisans fanatiques se sont élevés. Sa Sainteté veut